Num. 128

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 25 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Maggio	739,50	737,80	736,86	+ 21,9	+ 25,5	+ 27,9	+ 17,0	+ 21,5	+ 23,7	+ 14,2	E.N.E.	N.N.E.	O.N.O.	Annuv. piovig.	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MAGGIO 1861

Il N. 21 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto 3 dicembre 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri, di concerto col Nostro Ministro di Grazia e Giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'articolo 1 del Decreto n. 328 del 3 dicembre 1854 è modificato nella seguente conformità:

La concessione e la revoca dell'*exequatur* alle Patenti dei Consoli, Vice-Consoli ed Agenti Consolari di Potenze estere sotto qualsiasi denominazione, verrà fatta da Noi sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri, allorchè le Patenti stesse emanano direttamente dal capo dello Stato.

Negli altri casi la concessione e la revoca dell'*exequatur* sarà fatta d'ordine Nostro dal Ministro per gli Affari Esteri.

Art. 2. Il presente Decreto, come pure il Decreto 3 dicembre 1854, avranno effetto in tutte indistintamente le Provincie del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 12 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il N. 24 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti in data delli 1 e 23 aprile prossimo passato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai Segretari Generali dei varii Dicasteri istituiti presso i Nostri Luogotenenti nelle Provincie Napoletane e Siciliane è assegnato l'annuo stipendio di lire ottomila.

Ai medesimi verranno corrisposte annue lire ottomila a titolo d'indennità.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 16 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreti delli 2 maggio volgente ha fatto, sopra proposta del Ministro della Guerra, le seguenti promozioni al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria:

Marchetti Venanzio, allievo del Corso suppletivo alla Regia militare Accademia;
[illegible] Francesco, id.;
[illegible] Anacleto, id.;
Arimani conte Filippo, id.;
Baldelli-Ghisoni nob. Giulio, id.;
[illegible] Riccardo, id.;
[illegible] Augusto, id.;
[illegible] Basilio, id.;
[illegible] Senatore, id.;
[illegible] Michele, id.;
[illegible] Giuseppe Antonio, id.;
[illegible] conte Federico, id.;
[illegible] Pietro, id.;
Falacchini Gasparre, id.;
Bianchi d'Adda nob. [illegible], id.;
[illegible] Giuseppe, id.;
Celebrini cav. Francesco, id.;
Sajegh Eugenio, id.;
Sogatti Giovanni, id.;
Cerrina Carlo, id.;
Savio Onorato, id.;
Scutellari nob. Giovanni, id.;
[illegible]cola Michele, id.;
[illegible] nob. Luigi, id.;
[illegible]audio nob. Francesco, id.;
Cassici conte Emilio, id.;
Savio Edoardo, id.;
Majocchi Antonio, id.;
Bey Paolo, id.;
[illegible] Edoardo, id.;
Valli Tullio, id.;
De Regè di Donato e [illegible] cav. [illegible], id.;
Bardelli Luigi, id.;
Bonora Gustavo Adolfo, id.;
Fusconi Aristide, id.;
Rocchi Giuseppe, id.;
Martinoli Giosuè, id.;
Tinti Luigi, id.;
Gariboldi Antonio, id.;
Panella Carlo, id.;
Romano Giuseppe, id.;
Ricciardelli Francesco, id.;
Caligaris Isidoro, id.

Con Decreti Reali pure del 2 maggio corrente, emanati sopra proposta del Ministro della Guerra:

Appiotti Bartolomeo, luogoten. istruttore di cavallerizza, promosso capitano nell'arma di cavalleria, continuando nell'attuale sua posizione;
Paleari Carlo, sottoten. nell'arma di cavalleria dell'esercito meridionale, confermato col suo grado nell'arma stessa del Corpo dei Volontari italiani;
Senatori Achille, id., id.;
Bolasco Bernardino, id., id.;
Bertone di Sambuy cav. Calisto, luogot. gen. ispettore dell'esercito, nominato presidente del Comitato per l'arma di cavalleria;
Brunetta d'Usseaux cav. Carlo Augusto, maggior gen. di cavalleria, nominato membro annuale del Comitato per l'arma di cavalleria;
Boyl di Putifigari cav. Luigi, id., id.;
Reccagni cav. Solone, id., id.

Con altri R. Decreti del 5 detto mese.

Dupuy Francesco, colonnello del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali e collocato in disponibilità;
Vergine Agostino, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nel reggim. Lancieri di Firenze;
Paternostro Antonio, maggiore nel Treno dell'esercito meridionale, confermato nel suo grado ed arma del Corpo dei Volontari italiani;
Spini conte Vincenzo, capitano nell'arma di cavalleria, nominato segretario del Comitato per l'arma di cavalleria;
Borelli Raffaele, luogot. del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Billi Pietro, sottot. id., id.

Con altri Decreti Reali del 9 stesso mese.

Viassone Giuseppe, capitano nel regg. Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per infermità incontrate in servizio;
Mago Carlo Alberto, luogot. nel regg. Lancieri d'Aosta, promosso capitano nel regg. Lancieri di Novara;
Dusio Domenico Giuseppe, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, promosso capitano nello stesso;
Brenta Giuseppe, id. nel regg. Lancieri di Novara, promosso capitano nello stesso;
Bellone Francesco Maurizio, id. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, promosso capitano nel regg. Cavalleggeri di Lucca;
[illegible]ciarino Francesco, id. nel regg. Nizza cavalleria, promosso capitano nel regg. Savoia cavalleria.

S. M., con Decreti del 9 maggio volgente ha fatto, sopra proposta del Ministro della Guerra, le seguenti nomine e disposizioni:

Minei Luigi, luogot. nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nell'arma di cavalleria dell'esercito nazionale e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Marulli Francesco, id., id.;
Ciccone Leopoldo, id., id.;
Winspeare Roberto, sottoten. id., id.;
D'Ambrosio Vincenzo, id., id.;
Luvarà Antonio, id., id.;
Minieri Emmanuele, id., id.;
Del Cappellano Francesco, id., id.;
De Magistris Ambrogio, id., id.;
Marschiezek Luigi, id., id.;
Caprioli Francesco, id., id.;
Russo Gustavo, id., id.;
Griffo Gregorio, luogot. id., ammesso col suo grado nel Corpo del Treno d'armata dell'esercito nazionale e collocato in aspettativa per scioglimento di corpo;
De-Silva Francesco, sottot. id., id.;
Tocco Raffaele, id., id.;
Grima Pietro, id., id.;
Colonna Andrea, uffiziale del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottot. nell'arma di cavalleria dell'esercito nazionale;
Gagliardi Carlo, id., id.;
Acciardi Giuseppe, id., id.;
Caracciolo Giuseppe, id., id.;
Marcello Antonio, sottot. nell'arma di fant., trasferito nel regg. Cavalleggeri di Lucca;
Peano Giacomo, veterinario borghese, nominato veterinario in 2.o nel Corpo del Treno d'armata;
Palmano Giovanni, sottot. nel regg. Ussari di Piacenza, in aspettativa, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 12 maggio suddetto.

Cappellini Gino, luogot. nel regg. Lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità incontrate in servizio;
Minini Giuseppe, sottot. nel regg. Guide, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo:
Brenzoni Giuseppe, luogot. di cavalleria nell'esercito meridionale, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 16 detto.

Pontremoli Cristino, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali in qualità di relatore;
Faldella cav. Giovanni, luogot. nei Carabinieri di Sicilia, ammesso col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali dell'esercito nazionale;
Notarbartolo cav. Salvatore, id., id.;
Lucci Edoardo, uffiziale nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di luogot. nel Corpo del Treno d'armata;
Petra Antonio, id, ammesso col grado di luogot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Di Mauro Federico, id., ammesso col grado di sottot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Lucci Achille, id., id.;
Laviani Luigi, id., id.;
Russo Roberto, id., id.;
Zezon Luca, id., id.;
Mago cav. Gennaro, id., ammesso col grado di luogot. nel Corpo del Treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Russo Luigi, id., ammesso col grado di sottoten. nel Corpo del Treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Giannone Salvatore, id., id.;
Forte Luigi, id., id.

Con Decreti del 19 detto.

Pizzuti cav. Federico, sottot. nei Carabinieri napolitani, ammesso col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali dell'esercito nazionale;
Martinelli cav. Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio attivo nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Bono Pietro, sottot. nel regg. Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. in udienza del 16 maggio corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e in conformità delle leggi parmensi 26 febbraio 1820, 8 febbraio 1840 e 24 aprile 1836, si è degnata di concedere le seguenti ricompense ai vaccinatori di quelle Provincie che più si distinsero nella propagazione del benefico innesto nello scorso biennio:

Premii del 1859.

Al dott. Crollalanza Giacomo, di Pontenure L. 50 80;
Al dott. Canosso Olinto, di Lesignano di Palmia, L. 69;
Al dott. Costa Carlo, di Marore, L. 68;
Al dott. Pezziga Lodovico, di Bettola, L. 115 80;
Al dott. Peracchi Felice, di Parma, L. 127 60;

Premii del 1860.

Al dott. Achilli Domenico, di Sant'Antonio, L. 47 20;
Al dott. Braganti Antonio, di Castelvetro, L. 55 20;
Al dott. Gregori Andrea, di Travo, L. 95 40;
Al dott. Piazza Pietro, di Corniglio, L. 94 80;
Al chirurgo Cugini Lorenzo, di Colorno, L. 84 40.

Menzioni onorevoli pel 1859.

Ai dottori Venanzio Maloberti, di Rivalta;
» Landi Callisto, di Torrile;
» Arfinengoli Giovanni, di Lugagnano;
» Leoni Lodovico, di Langhirano;
» Bongiorni Raffaele, di Piacenza.

Menzioni onorevoli pel 1860.

Ai dottori Volpi Jacopo, di Lesignano dei Bagni;
» Orlando Antonio, di Bardi;
» Barbieri Domenico, di Vigatto;
» Pietranera Pellegrino, di Noceto degli Arduini;
» Perinetti Antonio, di [illegible].

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 24 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 15 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 45; cioè 35 di fondazione Regia, e 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I posti consistono in una pensione mensile di L. 70 per nove mesi dell'anno.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l'ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 2 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria, ed 1 per quelli della città di Vigevano. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compito o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammessione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede un'Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di R. fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario fra tutto il 25 prossimo giugno;

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammessione dello studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta Municipale il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre posseggono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V per lo studio della facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del corso liceale, ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al N. 3, presenterà un certificato di questi comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al N. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all'Ispettore del Circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia [illegible], pei chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei chierici che con certificato del loro Ordinario [illegible] di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I [illegible] potranno essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma [illegible] di essere [illegible] a godere del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l'abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 maggio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti suddetti contenute nel surriferito Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di regia fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomerid.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non posseno portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria, nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto, e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Pel principio dell'anno scolastico 1861-62 saranno disponibili nel R. Istituto dei Sordo-muti in Milano alcuni posti gratuiti, semi-gratuiti ed anche diversi posti a pagamento. Per i posti semi-gratuiti la pensione è di L. 300, e per quelli a pagamento di L. 600 da versarsi in rate trimestrali anticipate.

Gli aspiranti al conseguimento di questi posti dovranno far pervenire alla Direzione del R. Istituto, prima del giorno 31 del prossimo luglio la propria istanza corredata dai seguenti allegati:

1. Fede di nascita da cui risulti che il fanciullo ha l'età non minore di anni 9 e non maggiore di anni 14;

2. Certificato medico, vidimato dall'Autorità comunale in prova della sordità e mutolezza del candidato (se dalla nascita o da quale età, e per quali cause), la sua attitudine intellettuale all'istruzione, la sana e robusta costituzione fisica e la vaccinazione subita con buon esito;

3. Certificato municipale sui buoni costumi del candidato, e sullo stato della sua famiglia, avvertendo che se la domanda è diretta al conseguimento di un posto gratuito o semi-gratuito dovrà il certificato versare anche sulle ristrettezze economiche della famiglia medesima;

4. Obbligazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo terminata la sua educazione od anche durante il primo anno dell'ammissione quando fosse riconosciuto incapace di istruzione od indocile.

Torino, il 9 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Ammissioni al corso suppletivo all' Accademia Militare presso la Scuola di cavalleria.

Per norma degli aspiranti i quali trasmisero al Ministero della Guerra in tempo utile domanda per essere ammessi al corso suppletivo alla R. Militare Accademia presso la Scuola di Cavalleria in Pinerolo, si notifica che:

1. Gli aspiranti i quali, a tenore delle norme 8 scorso febbraio, debbono essere sottoposti ad esame per occupare i posti assegnati al concorso, dovranno presentarsi *entro il 31 volgente maggio al comandante della Scuola Militare di Cavalleria in Pinerolo*, per essere iscritti e chiamati alla visita sanitaria che deve precedere l'ammissione loro agli esami ora detti;

2. Gli aspiranti non militari i quali per gli studi compiuti sono dispensati dagli esami di ammissione, dovranno presentarsi al comandante della stessa Scuola *dal 10 al 15 giugno venturo* per essere sottoposti alla visita sanitaria, e, quando idonei, ammessi al corso suppletivo;

3. Queglino che non si presentino nei giorni sovra stabiliti, saranno considerati aver rinunziato all'ammissione;

4. Per gli aspiranti militari questo Ministero darà gli opportuni provvedimenti per mezzo del Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono.

Torino, 15 maggio 1861.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Affinchè gli esami di concorso al posto di assistente capo alle cliniche universitarie nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista in questa città, i quali dovrebbero avere principio il 1° del prossimo mese di giugno, non siano soggetti ad interruzione pel giorno festivo susseguente, e per la continuazione della festa nazionale, si è determinato che gli stessi esami comincieranno nel giorno 4 detto mese.

Torino, 23 maggio 1861.

D'ordine del signor Rettore,
Il segr. capo Avv. Rossetti.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che a partire dal 1.o giugno prossimo saranno da farsi tanto dalla Cassa dell' Amministrazione in Torino, quanto dalle Tesorerie di Circondario ed altre Casse di Finanza per vaglia del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori del Prestito Anglo-Sardo (1831), avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata a L. 25 33 italiane.

Torino, li 24 maggio 1861.

Il Direttore Generale Troglia.

COMANDO DEL PORTO DI LIVORNO.

Avviso.

Per prevenire gli abusi ed usanze arbitrarie che sono state introdotte in questo porto per l'ormeggio dei bastimenti, si fa noto a chi può direttamente o indirettamente interessare, che non essendo mai stata emanata Legge di privilegio a benefizio di nessuno, rimane libero ogni capitano o padrone di bastimento di qualunque nazione che approda in questo porto di valersi dei mezzi che meglio stimerà di suo interesse, ferma sempre l'osservanza delle vigenti leggi dei porti dello Stato.

Chiunque si permetterà di usare violenza o di insultare i capitani e padroni che crederanno di usare del loro diritto, sarà punito con le pene stabilite dalle Leggi in vigore.

Livorno, li 12 marzo 1861.

Il capitano di vascello comandante il porto
O. Di Teulada.

Leggesi nel *Giornale uff. di Sicilia* del 21:

Nella vasta pianura a pie' del monte Pellegrino, nel mattino di domenica 19, la guardia nazionale di Palermo adunavasi in tenuta di marcia a manovrare militarmente, e poscia a far bivacco. Eretto sulla collina d'onde tutta si scorge la città di Palermo sotto una tenda abbellita da colorati stendardi e da bandiere nazionali, stava un altare, ove monsignor arcivescovo celebrava il sacrificio della messa, cui assisteva S. E. il luogotenente del Re nelle provincie siciliane, associato dai generali dell'armata, dal comandante la guardia nazionale e da tutto lo stato-maggiore. Finita la sacra cerimonia avevan luogo le militari manovre, alle quali davano cominciamento i militi del 1.o e 2.o battaglione della guardia mobile da cacciatori. Formatisi indi dei quadrati e fatti i fasci d'armi ebbe luogo il bivacco.

S. E. il luogotenente del Re che aveva assistito alle militari evoluzioni, accettava allora una colezione militarmente apprestatagli sotto una tenda. Tutta la ridente pendice disseminata di spettatori, di tende e di padiglioni dai mille colori offriva allo sguardo il più variato e grazioso spettacolo, non turbato dal minor possibile disordine.

ILLIRIA

Un dispaccio da Fiume 21 maggio nell'*Osserv. triestino* reca quanto segue:

Ecco il risultato della seconda votazione che ebbe luogo oggi per mandare deputati a Zagabria. Elettori erano 1923, votanti 1481; di questi 4 andarono perduti, 2 portavano nomi di candidati e 1478 portavano la parola « *nessuno* ».

SPAGNA

Madrid, 15 *maggio*. Il governo marocchino doveva pagare, come ben sapete, prima della fine del mese, a termini dell'ultima convensione, la somma di 90 milioni di reali; ora, egli avrebbe dato avviso che gli è impossibile eseguire quest'obbligazione. Che sta per fare la Spagna? Una nuova guerra non è possibile. Essa tenterà di occupare un porto dell'Oceano e di bloccar Tangeri; ma l'Inghilterra potrebbe impedirla.

Per giustificare il Sultano Sidi-Mohamed del mancamento della sua parola basta considerare che i Kabili e i Beduini, impoveriti già dall'ultima guerra, non hanno tutto il torto di ricusarsi a pagar nuove e forti contribuzioni, e se l'imperatore volesse far loro violenza, essi non tarderebbero ad andare ad ingrossar le file del pretendente Muley-Soliman.

Bisognerà che la Spagna si contenti, voglia o non voglia, di ricevere ciò che il governo marocchino potrà o vorrà darle.

Il padre Pagès, di cui vi ho già parlato, fu espulso dall'Escurial, in seguito agl' intrighi dell' arcivescovo Clarez, e del suo acolito il superiore del seminario installato in quel monastero. Il padre Pagès, dopo d'essere stato assoggettato ad umiliazioni d'ogni genere dal canto loro, soprattutto dacchè aveva ottenuto dall'Amministrazione il permesso di fondare un collegio, si ritira in Catalogna in mezzo alla sua famiglia, che gode di una certa agiatezza. Egli abitava l'Escurial da 34 anni in qua, e tutti i ministeri moderati o progressisti, avevano rispettato il suo desiderio di vivere e di morire nel suo convento.

Un borgo d'Aragona, Caspe, celebre per le sue memorie storiche, fu innalzato al grado di città da un decreto reale. Sotto questo rapporto la capitale di tutte le Spagne non ha lo stesso vantaggio: essa subisce ancora la legge del medio evo che non accorda questa prerogativa che alle località in cui risiede il vescovo diocesano. Così Madrid, negli atti officiali, non ha che il titolo di borgo.

Un curato si è ricusato di battezzare un bambino al quale i genitori volevan imporre il nome di Vittorio Emanuele: egli l'ha battezzato sotto il nome di Pio, a malgrado delle proteste del padrino, della madrina, del padre e dei testimoni. (*Indép. belge*).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 11 maggio all'*Indép. Belge*:

I negoziati intavolati fra l'Annover e i Paesi Bassi riguardo al riscatto dei diritti di Stade son terminati. Il governo neerlandese ha accettato, naturalmente salvo l'approvazione della legislatura, le proposte dell'Annover sulla quota che l'Olanda dovrebbe pagare per l'affrancamento delle sue navi dai diritti di Stade. Questa quota è di 130 mila talleri, somma relativamente minima, chi guardi al numero delle navi olandesi che navigano verso Amborgo.

Pel semplice motivo di ovviare ad un equivoco mi credo obbligato di rettificare una notizia pubblicata dai giornali olandesi che la trassero da una corrispondenza di Berlino indirizzata all'*Amsterdamsche Courant*. Il corrispondente prussiano scrisse al giornale d'Amsterdam che erasi conchiusa una convenzione fra la Prussia, l'Inghilterra e i Paesi Bassi nell'intento di stabilire di comune accordo le tappe fra la Prussia e il Belgio. È a dolere che un giornale grave accolga con tanta leggerezza notizie siffatte. Ecco il fatto: Per determinare la longitudine tra il Mar Caspio e l'Atlantico la Prussia fa intraprendere misuramenti nel Limborgo olandese, e siccome vuolsi ad un tempo ristabilire la connessione tra il sistema trigonometrico prussiano e quello del Belgio, il generale prussiano incaricato di questi lavori puramente scientifici, si metterà necessariamente in relazione cogli ufficiali del genio belga e fors'anche con ufficiali olandesi. Ma tutto ciò non ha alcun valore politico.

AUSTRIA

Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio elettrico da Pesth sulla tornata tenuta dalla Camera dei deputati di quella Dieta il 18 corrente:

Il sig. Lonyay ha esposto le conseguenze che il sistema seguito da dodici anni a questa parte ha avuto pel bene dei popoli; prova per mezzo di numerose cifre l'impoverimento dell'Ungheria. Se il governo, dice l'oratore, avesse seguito, a partire dal 1849, una politica conciliante riguardo alle nazioni, 160 milioni avrebbero bastato pei bisogni dello Stato: è il mantenimento di quel sistema che ha reso indispensabile una spesa di 880 milioni, impiegata senza frutto e contro l'interesse del paese. Un debito di 1500 milioni, la vendita dei dominii per 2 12 milioni sono le prove della maniera con cui l'Austria era governata.

La politica della forza non può più essere applicata all'Ungheria, ma è indispensabile di regolarne la posizione, ed il paese è pienamente disposto a porsi d'accordo col Consiglio dell'impero austriaco riguardo alle questioni di finanza e di dogana (Applausi).

Il sig. Sallaggi pronunzia un discorso, che dura 2 ore, difendendo le opinioni estreme. Fra le altre l'oratore pretende che non v'ha altro mezzo di guarire la malattia finanziaria dell'Austria che la dissoluzione dell'impero (Segni d'impazienza).

Il sig. Somssich in un discorso eloquente e che fa impressione, parte dal principio della legittimità; egli condanna energicamente la politica che ha abbandonato la sola base della monarchia, la legittimità.

I dibattimenti della Dieta comprovano l'accordo unanime della nazione e la sua risoluzione di mantenere le leggi del 1848; il governo non ha dunque altra scelta che di porsi sullo steso terreno, o di ricorrere a misure violenti. È cosa urgente il prendere un partito razionale: ogni giorno di ritardo aumenta la confusione e moltiplica le difficoltà. Relativamente al concordato, l'oratore lo dichiara illegale, quanto all'Ungheria: per la Croazia, dic'egli, noi conserveremo un foglio in bianco nel libro della nostra Costituzione. Non può più essere oggi quistione d'impiegare la forza a proposito di nazionalità. Dio guida l'esistenza dei popoli: quegli il quale pretende da un giorno all'altro d'improvvisare Costituzioni e crear nazioni, offende Iddio (Questo discorso ha un grande successo).

AMERICA

Il *New York Herald* pubblica due documenti diplomatici intorno agli attuali avvenimenti degli Stati Uniti d'America. Il primo è un dispaccio del sig. Faulkner, rappresentante del presidente Buchanan a Parigi, al presidente Lincoln; il secondo è l'istruzione data dal segretario di Stato americano al sig. Dayton, nuovo ministro degli Stati Uniti in Francia.

Risulta da queste due carte che il sig. Thouvenel, ministro degli affari esteri dell'imperatore, interrogato il 15 aprile ultimo in colloquio officiale dal rappresentante degli Stati Uniti Faulkner, se la Francia fosse per riconoscere la Confederazione del Sud, rispose che il governo dell'imperatore non avrebbe precipitato nulla in materia tanto dilicata; che vedeva la scissura con profondo rammarico, ma che cionondimeno i principii attuali del dritto pubblico non gli avrebbero permesso di ricusar lungamente a riconoscere uno Stato che esistesse *de facto*.

Il sig. Lincoln dichiara al sig. Dayton che il presidente degli Stati Uniti si tien per soddisfatto delle disposizioni del sig. Thouvenel e che intanto avrà cura che il governo del Sud il quale non esiste ancora in dritto, non abbia ad esistere lungamente in fatto.

Ecco i due documenti:

All'onorevole William Seward, segretario di Stato.

Parigi, 15 aprile 1861.

Mi sono recato oggi dal sig. Thouvenel, al ministero degli affari esteri e sono stato prontamente ammesso all'onore di un abboccamento. Giusta vostra richiesta, gli ho rimessa copia del discorso inaugurale del presidente Lincoln e ho soggiunto essere stato incaricato da voi di dirgli quel discorso contenere le idee del presidente degli Stati Uniti sulle difficoltà che turbano ora l'armonia degli Stati americani e altresì un'esposizione della politica generale che il governo intendeva tenere collo scopo della preservazione della pace domestica e del mantenimento della Unione federale.

Il sig. Thouvenel mi ha dimandato se non vi fosse qualche discrepanza di opinione nel gabinetto del presidente, relativamente al modo di superare le difficoltà che turbano attualmente le relazioni tra gli Stati e il governo generale.

Ho risposto non aver su questo punto informazioni; che secondo il nostro sistema il gabinetto era un Corpo consultivo; che le sue opinioni dovevano esser esaminate, ma non obbligavano necessariamente l'azione del presidente, a cui la costituzione affida esclusivamente il potere esecutivo.

Ho detto inoltre che era incaricato di assicurare il ministro che il presidente degli Stati Uniti aveva piena fiducia nel pronto ristabilimento dell'armonia e dell'unità del governo con una politica ferma, ma giusta e liberale, appoggiata sull'azione leale e deliberata del popolo americano. Il sig. Thouvenel ha detto udir con piacere questa assicurazione.

Ho continuato dicendo che il presidente dolevasi che gli eventi che occorrono agli Stati Uniti potessero cagionare qualche inconveniente ai sudditi francesi, ma che era determinato ad alleviarli e renderli transitorii per quanto era possibile e per quanto era in poter suo. Sarebbero risarciti tutti i danni degli stranieri. Soggiunsi che il presidente pensava non esser impossibile che fra poco si mandasse dagli Stati confederati la dimanda alle potenze estere, e tra le altre alla Francia, del riconoscimento della loro indipendenza; chè tal dimanda non era tuttavia stata ancora fatta, non essendo venuto ancora il momento di discutere alcuno dei punti relativi a quella importante e dilicata questione; ma che il governo degli Stati Uniti desiderava far conoscere che nel caso in cui tal dimanda venisse fatta essa troverebbe opposizione nei ministri che lo rappresenterebbero allora presso la Corte di Francia.

L'ho informato che sarebbe tosto terminata la mia missione presso questa Corte, che non aveva alcuna comunicazione a fare sul riconoscimento dell'indipendenza degli Stati separati; che a me sottentrerebbe tosto un distinto cittadino di Nuova Jersey, che godeva della fiducia del presidente, aderiva alle idee del governo e giungerebbe certo munito di ample istruzioni. Tutto ciò che ora io domandava era che il governo francese sospendesse il riconoscimento dello smembramento della Confederazione degli Stati Uniti fino all'arrivo e al ricevimento del nuovo ministro accreditato presso questa Corte.

Il sig. Thouvenel rispose che gli Stati confederati non s'erano menomamente rivolti a lui perchè si riconoscesse la loro indipendenza; che il governo francese non usava adoperare ostilmente in tali questioni, come si poteva scorgere dalla sua lentezza nel riconoscere il nuovo Regno d'Italia; ch'egli credeva desiderabile la conservazione dell'Unione federale nella sua integrità tanto pel bene del Nord e del Sud, quanto per gl'interessi della Francia, e il governo degli Stati Uniti poteva star sicuro che l'imperatore non opererebbe con precipitazione in quell'argomento. Ma mentre egli manifestava queste idee egli era obbligato altresì a dire che la pratica e l'uso del secolo presente avevano stabilito pienamente il dritto dei governi di fatto ad essere riconosciuti, quando si presenta il caso alla decisione delle potenze estere. E qui finì la conferenza.

Continuò quindi la conversazione con una dimanda del sig. Thouvenel sul tempo in cui andrebbe in vigore la nuova tariffa e se questa si doveva considerare come ferma politica del governo. Io gli dissi che il primo giorno di questo mese dovevano andare in vigore i nuovi diritti, che non gli aveva esaminati con tanta cura da poter manifestare un'opinione precisa sulla loro convenienza; che quella provvisione era condannata dalla classe commerciante del paese, e che era sicuro, che pel malcontento manifestato da molti quell'argomento desterebbe l'attenzione del Congresso nella prossima riunione, e che probabilmente avrebbero luogo alcune modificazioni.

Le finanze del governo erano allora temporariamente imbarazzate, e non dubitava che la provvisione della nuova tariffa si fosse fatta coll'idea, probabilmente erronea, di sostenere il credito del tesoro, non meno che per quella di ravvivare la politica proteggitrice. Mi dimandò quindi della mia opinione sulla linea di politica che verrebbe tenuta verso gli Stati separatisti e se io credeva che si userebbe la forza per costringerli a sottomettersi all' autorità federale. Io gli dissi che gli potrei esprimere soltanto la mia opinione personale e che credeva non si userebbe la forza: che il nostro era un governo di opinione pubblica, e quantunque, l'Unione avesse certo tutti i poteri necessarii per la sua preservazione, come erasi visto in parecchie parziali insurrezioni occorse nella nostra storia, quegli estremi mezzi del governo potevano adoperarsi solamente d'accordo colla pubblica opinione e il sentimento del popolo era avverso all' uso della forza contro gli Stati che si separavano. Tanto sincera era in quella contrada la deferenza pei grandi principii del *self governement* e così grande il rispetto per l'azione del popolo quando aveva luogo sotto l'imponente forma dell'ordinamento e della sovranità dello Stato, ch' io non credeva si tollererebbe un momento l' impiego della forza e pensava che la sola soluzione delle difficoltà si potrebbe trovare in una modificazione della costituzione la quale inducesse quegli Stati a tornare nell' Unione, od in una pacifica acquiescenza nell' affermazione del loro diritti ad una sovranità separata.

Il sig. Thouvenel manifestò l'opinione che l'uso della forza sarebbe imprudente e tenderebbe ad una ulteriore rottura della Confederazione, coll'indurre i rimanenti Stati meridionali a far causa comune cogli Stati che già si erano impegnati nella separazione.

Sono, molto rispettosamente,

Chas. J. Faulkner.

Il segretario Seward scrive al sig. Dayton, nuovo ambasciatore a Parigi.

Washington, 4 maggio 1861.

Signore, si ricevettero i dispacci del vostro predecessore, n. 117, 119 e 120. L' ultimo, il quale accusa la ricevuta della nostra lettera di richiamo e annunzia il suo ritorno, non ha d' uopo di speciale menzione. Il 117 porta la data del 5 aprile. Esso contiene solamente un'esposizione delle idee del sig. Faulkner sulla

politica che questo governo deve tenere relativamente alle nostre turbolenze interne, ma non ci dà al tempo stesso ragguagli concernenti le cose di Francia.

Le istruzioni che vi si trasmetteranno vi manifesteranno le idee del presidente sull'argomento discusso dal sig. Faulkner, e queste saranno la vostra guida nonostante le diverse idee manifestate dal vostro predecessore o lasciate per ricordo a Parigi.

Il n. 119 ha la data del 13 di aprile e contiene la relazione di un abboccamento ufficiale e altresì di uno non ufficiale tra i signori Faulkner e Thouvenel. Nel primo il sig. Thouvenel dimandò al sig. Faulkner se non siavi discrepanza di opinioni nel gabinetto del presidente sul modo più acconcio di superare le difficoltà che ora impediscono le relazioni degli Stati e del governo generale. Il sig. Faulkner rispose non avere informazioni su quell'argomento. Esso non ha grande importanza, tuttavia è desiderabile che non s'ingannino sulla vera condizione del governo in questa emergenza. Voi potete pertanto rammentare quella conversazione al sig. Thouvenel, e assicurarlo esplicitamente non esservi alcuna discrepanza di opinione tra il presidente ed i suoi consiglieri o tra i consiglieri stessi intorno alla politica seguita e tenuta ora dall'amministrazione, relativamente alle sciagurate turbolenze di questa contrada.

La via a seguire dal potere esecutivo fu stata così nettamente delineata dalla severa necessità che non vi ha luogo ad errore. La gravità di questa grande emergenza e la responsabilità ch'essa implica estinsero pei consigli pubblici ogni sentimento tranne quelli della lealtà e del patriotismo. Questo governo non verrà per fermo al fine nelle mani di quest'amministrazione per mancanza di unione e di devozione alla patria. Ci soddisfa interamente la dichiarazione del sig. Thouvenel che gli Stati Uniti possono esser certi che non si prenderà alcuna precipitata determinazione relativamente alla dimanda degli insorti sul riconoscimento dell'indipendenza dei così detti Stati confederati. Quantunque fosse seguita da una riserva delle idee concernenti i principii generali, applicabile a casi che ora non occorre discutere.

Nella conversazione non officiale il signor Faulkner dice che espresse egli medesimo l'opinione che non si sarebbe ricorso alla forza per costringere i così chiamati Stati separatisti alla sommessione all'autorità federale, e che la sola soluzione delle controversie sarebbesi rinvenuta in modificazioni tali del patto costituzionale che impegnerebbero gli Stati separatisti a far ritorno all'Unione o ad un pacifico o in una ricognizione pacifica del loro diritto ad una sovranità separata.

Il tempo in cui codeste quistioni potevano esser considerate come sussistenti o plausibili è già trascorso. Gli Stati Uniti aspettarono pazientemente mentre la loro autorità venne sfidata in turbolenti assemblee e preparativi insidiosi, sperando pure che la mediazione offerta da ambe le parti concilierebbe e indurrebbe le parti corrucciose a più amichevoli sentimenti. Ma il caso ora è totalmente cangiato. Gl'insorti hanno istituito la rivolta con fatti di guerra aperta, flagrante, micidiale per costringere gli Stati Uniti a riconoscere lo smembramento dell'Unione. Gli Stati Uniti hanno accettata questa guerra civile come una necessità inevitabile. I rimedi costituzionali a tutti i reclami degl'insorti son sempre a loro disposizione e vi rimarranno ancora; ma d'altra parte le forze di terra e di mare sono state poste in attività dal governo per ristaurar l'autorità federale e salvar dal pericolo l'Unione. Voi non potete essere troppo risoluto nè troppo esplicito facendo conoscere al governo francese che non esiste, che non ha mai esistito e che non esisterà mai per lo avvenire idea alcuna di tollerare che una dissoluzione di quest'Unione abbia luogo in qualsiasi maniera. Non vi sarà qui che una nazione e un governo, e saranno la stessa repubblica e la stessa unione costituzionale che han già sorvissuto ad una dozzina di cangiamenti nazionali e a cangiamenti di regime in presso che tutti gli altri paesi.

Questa repubblica e quest'unione si manterranno ciò ch'esse sono al presente, gli oggetti dell'umana ammirazione e dell'affetto umano.

Voi avete veduto alla vigilia della vostra partenza lo slancio dello spirito popolare, il vigore del governo nazionale e la devozione prodiga della fortuna pubblica a questa grande causa. Dite al sig. Thouvenel che, colla più alta considerazione e i migliori sentimenti, il pensiero di una dissoluzione di quest'Unione pacificamente o per mezzo della forza, qui non è mai entrato nello spirito di alcun uomo di Stato imparziale, e che gli è tempo che gli uomini di Stato europei rinuncino pur essi a quest'idea.

Sono ecc.

W. H. SEWARD.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 MAGGIO 1861

Il *Giornale officiale di Napoli* del 20 pubblica quanto segue:

Italiani delle Provincie napolitane:

Parto da questa bella e nobile parte d'Italia colla coscienza d'aver voluto e d'aver operato quanto per me si poteva a vantaggio vostro e nell'interesse del Re e della patria. Non ho certamente potuto compiere tutto quello che avrei desiderato. Ma lascio il paese in condizioni materiali, morali e politiche migliori, e colla speranza di più prospero avvenire. Lascio importanti riforme bene avviate, le elezioni municipali compiute, prossima ad intraprendersi una grande linea di strade ferrate, rinvigorita l'azione della giustizia, l'istruzione pubblica iniziata, la Guardia Nazionale fornita d'armi e in via di ordinamento, rispettata l'Autorità del Governo, frenati i partiti estremi e repressi i loro colpevoli tentativi, compiuta più che a metà la importante e difficile opera dell'unificazione nazionale. Tutto ciò potei attuare o iniziare mercè l'appoggio che ho trovato nella grande maggioranza delle popolazioni napolitane, e mercè il loro buon senso, il loro patriottismo, la loro devozione al Re ed alla causa italiana.

Accettate l'espressione sincera della mia riconoscenza. Date il vostro concorso all'egregio personaggio a cui viene ora affidata l'amministrazione di queste provincie. Pensate a quanto ancora rimane a fare per la unificazione completa della gran patria italiana, e agevolate al Governo l'armamento nazionale rispondendo con alacrità alla chiamata delle leve di terra e di mare.

Al rincrescimento ch'io provo nell'allontanarmi da questo nobile paese è di qualche conforto la speranza di lasciare non ingrata memoria di me, e il pensiero di potermi rendere l'interprete fedele dei generosi sentimenti vostri e dei vostri desiderii patriottici presso il glorioso nostro Re Vittorio Emanuele.

EUGENIO DI SAVOIA.

Ufficiali, graduati e militi della Guardia Nazionale:

Nel prender comiato da voi sento il dovere di ringraziarvi della cordiale accoglienza che mi avete fatto, dell'efficace concorso che mi avete prestato, e del patriottismo con cui voi sapeste vegliare alla pubblica salvezza ed al mantenimento dell'ordine. Io sono lieto di poter confermare al Re l'alto concetto ch'Esso ha del vostro attaccamento alla sua persona ed ed alle istituzioni costituzionali della Monarchia, e di poterlo assicurare che Esso ha in voi i più animosi e i più fermi difensori della causa nazionale. Continuate, sotto la direzione dell'illustre vostro generale, a dar prova di quella disciplina, di quel rispetto alle leggi e di quella devozione al Re che vi ottennero il plauso d'Italia e dell'Europa.

EUGENIO DI SAVOIA.

Ufficiali, sotto-ufficiali e soldati
delle truppe stanziate nel 6° dipartimento militare:

Dopo le splendide vittorie della scorsa campagna, vi toccò di compiere in queste provincie una non men difficile e non meno gloriosa impresa, quella di reprimere il brigantaggio e la reazione, e di concorrere colla Guardia Nazionale al mantenimento dell'ordine. Le fatiche, le marce, le privazioni, i pericoli aumentarono in voi l'antico coraggio, la costanza eroica ed il patriotismo che resero ammirato dovunque l'esercito italiano. Il vostro prudente e dignitoso contegno, nelle difficili circostanze in cui vi trovaste, fu superiore ad ogni elogio.

Io sono orgoglioso d'avervi avuto sotto il mio comando, e sarò fortunato di poter ripetere al Re, che con tali soldati i futuri destini d'Italia sono per sempre assicurati.

EUGENIO DI SAVOIA.

Ufficiali, Sotto Ufficiali, Marinai e Soldati
del dipartimento marittimo meridionale:

La Marina italiana rinnovò in questi ultimi tempi i grandi esempi che tanto la onorarono nelle età passate. Testimonio io stesso delle gloriose vostre gesta sotto Gaeta, del vostro coraggio e della vostra disciplina, rammenterò con soddisfazione d'avervi avuto sotto il mio comando, e farò fede presso il Re, nostro Augusto Sovrano, dei servizii eminenti che avete reso alla santa causa della nazionalità e dell'unità italiana.

EUGENIO DI SAVOIA.

Il *Giornale di Roma* del 16 maggio prendendo argomento da un Regolamento di competenza, cioè dalla classificazione delle attribuzioni riservate al Governo centrale, e di quelle lasciate alla Luogotenenza in Napoli, ha voluto dedurne che il Re si arroghi la nomina e la revoca dei vescovi.

Questa interpretazione è evidentemente di mala fede. Il Governo non intese usurpare con un Regolamento alcun diritto, e la parte che si riferisce ai vescovi non muta per alcun modo lo stato presente delle cose.

Nella pubblica adunanza tenuta ieri dal Senato i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Abrogazione delle disposizioni eccezionali circa i pubblici incanti nella città di Livorno (Toscana).

2. Concessione del tronco di ferrovia da Porta alla città di Massa.

3. Autorizzazione d'una spesa per acquisto di materiale mobile ad uso delle ferrovie esercite dallo Stato.

Il presidente annunziò essere stato presentato dal senatore Roncalli Francesco, un progetto di legge d'iniziativa parlamentare il quale seguirà il corso prescritto dal Regolamento del Senato.

Il Senato è convocato oggi negli uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge, e lunedì in seduta pubblica per la discussione del primo dei medesimi dichiarata d'urgenza, non che di quella per determinare la maggiore età nelle provincie lombarde.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati condusse a termine la discussione, che da due giorni l'intratteneva, relativa al numero e alla qualità dei regi impiegati che sono deputati. Risultò essere in sovrabbondanza di 6 il numero dei magistrati, e di 7 quello dei professori. Si procedette perciò al sorteggio dei deputati dell'una e dell'altra categoria, la cui elezione doveva essere annullata.

De' primi sortirono gli onorevoli Errante, Serra Francesco Maria, Pescatore, Mirabelli, Musumeci, De Donno.

De' secondi sortirono gli onorevoli Amari, Imbriani, Fioruzzi, Ugdulena, Bo, Tommasi, Mazzarella.

Venne constatato che l'attual numero de' deputati regi impiegati è di 60, e che v'ha per conseguenza posto per altri 28 che non appartengono ad una delle dette due categorie.

Infine il deputato Petrucelli chiese al Ministro dell'interno ed ebbe da questo alcuni ragguagli intorno ai tumulti avvenuti in Milano in questi ultimi giorni.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Per esaminare il progetto di legge chiedente — autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio 1861 del Ministero dei lavori pubblici per provvista di materiale da scavazione dei porti dello Stato — presentato dal Ministro dei lavori pubblici nella tornata del 2 corrente, i signori Conti, 1 uff.; Bichi, 2; Corsi, 3; Turrisi, 4; Pescetto, 5; Massari, 6; Coppino, 7; Possenti, 8; Lanza Giovanni, 9.

Per esaminare il progetto di legge sul — ritiro delle monete erose in corso nelle province dell'Emilia, delle Marche e in quella dell'Umbria e loro cambio con nuove monete di bronzo — presentato nella tornata del 10 corrente dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, i signori Torrigiani, 1 uff.; Tonelli, 2; Corsi, 3; Allievi, 4; Fiorenzi, 5; Berti-Pichat, 6; Danzetta 7; Marchese, 8; Grixoni, 9.

Per esaminare il progetto di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici nella tornata del 15 corrente chiedente approvazione della — Convenzione per la costruzione delle strade ferrate da Napoli al Mare Adriatico — i signori Conti, 1 uff.; Bonghi, 2; Marliani, 3; Capone, 4; Poerio, 5; Castromediano, 6; Devincenzi, 7; Rorà, 8; Lanza Giovanni, 9.

Una dimostrazione significativa, scrive l'*Indépendance Belge*, ha avuto luogo a Copenaghen il 17 di questo mese. Un indirizzo al Governo votato dalla Dieta danese prima che si separasse e coperto da più che 71,000 firme, fu rimesso in quel giorno al presidente del Consiglio dei ministri sig. Hall. I soscrittori di quel documento insistono fortemente sull'unione costituzionale del regno collo Schleswig, e si dichiarano pronti a tutti i sacrifizi per sostenere quest'unione e per tutelare i diritti della nazionalità danese in quel ducato.

Il sig. Hall dopo di essersi congratulato dei patriotici loro sentimenti i quali concordano perfettamente colla politica del governo, ha loro annunziato che questo aveva in animo «di dare all'Holstein una condizione politica più indipendente, in modo tale che il re di Danimarca senza consentire ad una immistione qualsiasi dell'estero nell'organizzazione e amministrazione delle diverse parti della monarchia che non hanno alcun rapporto colla Confederazione germanica, possa compiere le obbligazioni che gli sono imposte come duca di Holstein.»

In seguito alle nuove determinazioni annunziate dal sig. Hall, il governo danese, come ne annunzia un dispaccio di Copenaghen, ha già ordinato che i soldati recentemente chiamati sotto le armi siano rimandati alle loro case alla fine di questo mese, e che soltanto una quarta parte dell'esercito rimanga sul piede di guerra.

Il *Constitutionnel* pubblica sotto la data di Bucarest 13 maggio l'elenco dei ministri del nuovo gabinetto valaco: Presidenza del Consiglio e interno, Barbo Catargi; giustizia, Costantino Brailoi; finanze, principe Demetrio Ghika; culti e istruzione pubblica, Giovanni Cantacuzeno; affari esteri, Arsachi; controllo, Costantino Philippesco; guerra (ad interim) colonnello Semescesco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 maggio, sera.

Si ha dalla frontiera della Polonia, 24:

«Le leggi pel riscatto dalla servitù dei contadini furono pubblicate. I lavori obbligatorii (*corvée*) sono aboliti, a datare da ottobre. Circa al modo dell'abolizione, il regno è diviso in quattro parti».

Nuova-York, 14. Il blocco della Virginia è completo. Furono avvertiti tutti i legni di lasciare le acque di Charlestown fra quindici giorni. — Savannah e Nuova-Orleans saranno bloccate fra una settimana. — Il forte *Henry*, a Baltimora, ricevette un rinforzo. Duemila federali occuparono Baltimora senza resistenza, e proclamarono lo stato d'assedio. — A Washington trovansi 31,000 uomini di truppe federali. Il movimento unitario aumenta nella Virginia. Le truppe separatiste di Harper's-Ferry ascendono soltanto a 6,000. — I cambi sono a 106 1/2.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 40.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 71 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 709.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 501
Id. id. Romane — 238.
Id. id. Austriache — 510.

Vienna, 24. Borsa abbastanza sostenuta.

Roma, 22 maggio.

De Christen deluse la polizia di Napoli ed è nuovamente in Roma.

Encicliche segrete sono uscite dal Vaticano per promuovere l'agitazione del clero.

La polizia francese a Roma sembra invigilare gli arruolamenti pel brigantaggio.

Parigi, 24 maggio, sera.

E stata affissa alle porte della Loggia dei Massoni un'ordinanza del prefetto di polizia, la quale prescrive che tutte le riunioni del *Grand'Oriente* sono sospese, e la riunione dell'assemblea è rinviata ad ottobre.

Napoli, 24 maggio sera.

I giornali di Palermo del 23 pubblicano il seguente telegramma del governatore di Catania:

«Il paese è in perfettissima tranquillità. Il processo verbale fu rimesso ieri sera alle Corti riunite in seduta permanente. A notte avanzata, quarantanove arrestati portavansi al carcere. I più cattivi tentarono fuggire. La Guardia Nazionale fu costretta a far uso delle armi, e sette dei più tristi rimasero morti. Gli altri trovansi il carcere. Nessuna pubblica commozione per questi avvenimenti.

Rendita napolitana 76 7/8.
» siciliana 77.
» piemontese 75 1/2.

Parigi, 23 maggio (matt.)

Il *Moniteur* annunzia la nomina a senatori dei signori Brenier e Stourm.

Varsavia, 23. Il principe Gortchakoff è ammalato.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domani, 26, come fu annunziato, avrà luogo nel solito locale (N. 1) di questa R. Università, alle ore 2, la lettura di scienza finanziaria del prof. Guglielmo Rossi, che continuerà sulle *Imposte*. La sua lettura successiva resta fissata pel giorno 9 giugno, sempre nello stesso locale ed alla stessa ora.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 13 al 19 maggio 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte		PREZZI		PREZZO medio
	ettol.	miria	da	a	
Jereali (1) *per ettolitro*					
Grano	1510	»	23 50	25 30	24 40
Segala	470	»	13 20	14 30	13 75
Orzo	150	»	12 »	13 »	12 50
Avena	510	»	10 50	11 75	11 12
Riso	770	»	25 70	27 30	26 50
Meliga	1000	»	14 20	15 40	14 80
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2280	»	32 »	72 »	62 »
2.a Id.			34 »	50 »	42 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1870	1 65	1 85	1 75
2.a Id.			1 45	1 60	1 32
Pollame *per caduno*					
Polli n. 11250	»	»	» 70	1 50	1 10
Capponi » 1460	»	»	1 75	2 25	2 »
Oche » 24	»	»	3 10	3 50	3 30
Anitre » 1685	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India 569	»	»	3 50	4 25	3 87
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	3 25	4 10	3 67
Anguilla e Tinca	»	218	1 20	1 90	1 55
Lampredo	»	4	2 70	2 90	2 80
Barbo e Luccio (3)	»	73	1 20	1 30	1 25
Pesci minuti	»	230	» 40	» 50	» 45
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	1900	1 »	1 50	1 25
Rape	»	330	2 »	2 20	2 10
Cavoli	»	450	2 10	2 20	2 15
Frutta *per miria*					
Castagne biscotte	»	90	3 25	4 50	3 87
Id. bianche	»	200	3 25	3 60	3 42
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	750	2 50	4 »	3 25
Uva	»	»	» »	» »	» »
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	13642	» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 32	» 34	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	2121	» 75	» 80	» 77
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	9000	» 75	» 85	» 80
Paglia	»	8000	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 42	» 48	» 45
Casalingo			» 32	» 36	» 34
Carne *per cadun chilo* (3)					
Sanato			1 25	1 55	1 40
Vitello			1 15	1 25	1 20
Bue			1 »	1 15	1 07
Moggia			» 70	» 80	» 75
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 93	» 83

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 17 al chilo.

NECROLOGIA. — Morì a Vittoria in Ispagna addì 9 corrente in età di 60 anni il capo carlista don Bruno Villareal, che fu generale in capo dell'esercito di Don Carlos prima dell'infante Don Sebastiano. Villareal, dice il *Siècle*, era valoroso sino alla temerità, operosissimo e disinteressato; ma queste qualità furono oscurate da crudeltà grande.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

23 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in l. 74 30 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 74 25, 74 25, 74 25, 74 10
in liq. 74 10 p. 31 magg.

Ultimo imprestito lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 76 25

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. m. in c. 346
in liq. 348 318 p. 30 giugno

G. FAVALE, gerente.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso

l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Terza pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 97 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 15 agosto 1857, si notifica che venne sporta denunzia di smarrimento della cartella n. 9345, relativa al deposito di L. 2460, 80, operato dalla Comunità di Lanzo, in data 5 marzo 1858, in seguito a rifiuto dell'offerta reale da parte dei signori Giuseppe e Luigi, fratelli Foeri.

Si diffida impertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che sia intervenuto verun richiamo, si provvederà pel rimborso del deposito di cui è caso.

Torino, li 6 maggio 1861.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 28 corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendoli, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

OSPEDALE OFTALMICO
ed INFANTILE

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno 29 corrente maggio (mercoledì), all'una e mezza in casa del Presidente signor marchese Gustavo di Cavour, via Cavour, n. 8.

Torino, 20 maggio 1861.

Per la Direzione
Il Segr. Dottor GAMBA.

COMUNE D'ANDORNO CACCIORNA *Biella*

Sono vacanti i posti di maestro e di maestra delle scuole elementari inferiori. — Lo stipendio del maestro è di L. 580, quello della maestra di L. 500, oltre all'alloggio separato per entrambi. — All'ufficio di maestro, qualora il titolare nominato rivesta la qualità di sacerdote, va annessa una cappellania del reddito fisso di L. 270, oltre agli incerti relativi.

Si invitano gli aspiranti a dirigere le loro domande, franche di posta, coi voluti documenti, al Sindaco, fra tutto il 15 giugno pross.

Torino, Tipogr. di ENRICO DALMAZZO
(*Piazzetta San Domenico*)

LA
DISTRUZIONE DELLA CRITTOGAMA
SENZA ZOLFO

con minima spesa e poca fatica

Sistema esperimentato e riuscito pienamente nel 1860

Un libretto di 8 pagine — Prezzo Cent. 5.

Le domande dovranno dirigersi a ENRICO DALMAZZO, Tipografo in Torino, presso la chiesa di San Domenico. — Dovranno essere per una dozzina almeno di esemplari — essere affrancate — racchiudere un vaglia postale o francobolli equivalenti al prezzo dei libretti domandati.

I libretti saranno spediti in tutta Italia franchi per la posta ai richiedenti. Il prezzo per ogni dozzina è di 50 centesimi. — Non si risponderà a lettere non affrancate.

Esclusivo deposito all'ingrosso
DI ESSENZA D'ACETO
della premiata fabbrica nazionale
di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo
Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

VIGNA DA VENDERE

sul territorio di Torino (presso Reaglie) con casa civile e rustica distante chilom. 6 circa dalla capitale, di ettari 5, are 32, strada carrozzabile. — Dirigersi per le trattative dal sig. Gioanni Borsio, via Alfieri, num. 10, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso il debarcadero di Avigliana. — Recapito in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 26, dalle ore 8 alle 12.

AVVISO D'ASTA

Il 3 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, nanti il tribunale del circondario di Torino, seguirà l'incanto di fabbricati civili e rustici con terreni annessi, di ett. 12, 44 (giornate 33 circa), posti in continuazione di fabbricati a Porta Nuova, e fiancheggianti d'ambi i lati la strada nazionale di Nizza, sino contro la Cinta Daziaria, del reddito in complesso di L. 5000 circa, divisi in 6 lotti, al prezzo di cui in bando visibile, unitamente alla pianta, presso il caus. patrimoniale Degliotti, via Doragrossa, n. 37.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

TERME DI VALDIERI
Provincia di Cuneo

Lo Stabilimento sarà aperto dal primo luglio al 30 agosto.

All'abbondanza ed efficacia delle sorgenti e dei prodotti termo-minerali, alla salubrità del clima, ed all'amenità del sito, la Direzione ha procurato di associarvi e di introdurvi tanto per le termali che per le cure idropatiche tutti quei metodi suggeriti dai progressi dell'odierna medicina per le cure delle varie malattie.

La Direzione ha pure stabilito che i prezzi per la tavola, per gli alloggi, e per il trasporto dei signori accorrenti fossero i seguenti:

Tavola alla francese ed alla piemontese (déjeuner e pranzo) . L. 5 — al giorno

Id. pei ragazzi non maggiori d'anni 6 . . . » 2 50 id.

Id. delle persone di servizio dei sigg. accorrenti » 3 — id.

Per ogni camera negli antichi fabbricati . . . » 2 — id.

Id. id. nei chalets da L. 3 a 5 id.

Per ogni posto di coupé nell'omnibus da Cuneo ai bagni . . . . L. 7

Id. Interno id. » 6

Oltre al servizio periodico dell'omnibus si troveranno sempre ad ogni arrivo di forestieri vetture ad una e due cavalli a prezzi discreti.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor Anselmo confettiere, sull'angolo di via Po, piazza Castello.

LA DIREZIONE.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll'istruzione L.* 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora.

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da sete, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA AFFITTARE
per villeggiatura nel corrente anno

Il CASTELLO di MORIONDO, situato in amena posizione presso Castelnovo d'Asti, con giardino, bosco, scuderia e rimessa, composto di 18 membri decentemente mobigliati e servibili per numerosa famiglia.

Dirigersi per le trattative al sig. Callisto Vergnano, via Milano, n. 16.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLA *Il Cardinale*, colli di Moncalieri, di 28 membri, cappella, scuderia e rimessa. Recapito, via Finanze, n. 9, piano terzo.

INCANTO
per vendita volontaria

Di un CORPO di vigna in una sol pezza, di are 380, denominata il *Sisto*, in valle dei Salici, presso Torino, con fabbricato rustico e civile, con mobili, sul prezzo di L. 16,000;

Di una pezza prato e campo di are 133, 38, ivi, sul prezzo di L. 6,000;

Ed un bosco ceduo di castagni e roveri, regione del *Majnero*, fini di Torino, di are 237, sul prezzo di L. 3500.

L'incanto avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente mese, nello studio del sottoscritto, via San Maurizio, n. 2, già Rosa Rossa, n. 15, dove si dà pure visione dei documenti relativi a detti stabili.

Torino 9 maggio 1861.

Not. F. Cerale.

G. MARZORATI
Tipografo dell'Ordine Mauriziano

Regi Magistrali Provvedimenti relativi all'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, preceduti da breve Storia dello stesso Ordine; pubblicati in seguito a facoltà ottenutane dal Gran Magistero, un vol. in-8°, L. 3, in carta distinta L. 5. — *Con vaglia postale franco spedisce senz' altra spesa.*

AVVISO

I professori di marina lasciano perdere uomini e bastimenti per la loro ignoranza, cosa vergognosa!

A tale scopo vennero già più volte offerte L. 500 a colui che avesse dato l'ora del colmo della marea di un giorno solo: ma finora nessuno si presentò (si può offrire sul certo).

Il bastimento non può affondare se non urta un corpo duro nella mancanza d'acqua, bassa marea, oppure arenarsi.

Tutti i naufragi si possono evitare mediante l'Orologio ed un suo Orario, del sig. *Oletti*, unico al mondo a sapere l'ora precisa in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare, per l'invenzione del suo Orologio, e quindici anni di costante esperimento.

Quest'Orologio da tasca è vendibile in Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2.

OLETTI PIETRO.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

DEGLI OPPIATI
applicati all'Ostetricia
del Professore MACARI FRANCESCO
1 vol. di pag. 130 — *Dal libr. Schiepatti*
si spedisce *franco* contro vaglia post. di L. 2.

ZOLFO per inzolforare le Viti
GUANO VERO DEL PERU'
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

PER LIRE 250

CASA di campagna civilmente mobigliata, da affittare al presente, in Pianezza, composta di 12 membri compresavi una gran sala ed una spaziosa galleria, con giardino a fiori ed un altro a ortaglia, colla metà dei prodotti della medesima, oltre un lungo pergolato colla metà pure del raccolto dell'uva. L'affittamento si estende fino a tutto novembre prossimo.

Dirigersi in Torino dal signor Rosso, portinaio, via di San Francesco da Paola, n. 7 nero, ed in Pianezza da Gabriele Gianotti, affittavolo dei beni annessi a detta casa di campagna.

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandiosa ed elegante VILLEGGIATURA a breve distanza da Torino, composta di 40 camere mobigliate, ricche sale, oratorio, varii giardini a fiori ed a frutta, *serre*, fabbricati rustici, scuderie, rimesse, vasti cortili, il tutto cinto in muratura, di diverse giornate, e più 20 ettari di terreno coltivo ivi unito, ed in amena e salubre posizione.

Id. — CASA nel centro di Torino, presso Doragrossa, con spaziosi alloggi, scuderie, rimesse, cortile, ecc. Far capo dai signori notai Marietti e Zerboglio, via Nuova, n. 25, piano 2.o, Torino, presso il Caffè della Borsa.

DA AFFITTARE
pel primo luglio, tutto o in parte,

il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, ed alloggio di otto camere al secondo piano, strada di Nizza, num. 43, a San Salvario.

DA AFFITTARE *per S. Martino*
in Villar Perosa, un'ora da Pinerolo

Ettari 85 (giorn. 220) in tre cascine, fra arativi, prati irrigabili, ed ett. 5 (giorn. 14), campi altenati, cogli attrezzi di campagna, più la scorta in fieno, e paglia per 60 capi di bovine. — Dirigersi:

al Villar, da Giacomo Scanavino;

a Pinerolo, dal causidico Griotti;

ed a Torino, dal portinaio di casa Bosco, via Carlo Alberto, n. 39.

DA VENDERE PER L. 750

PIANOFORTE di Ecke, nuovo, forma Pleyel, di Parigi — Dirigersi a Porta Nuova, via Lagrange, dal droghiere Delodi.

DA AFFITTARE
al presente in via della Provvidenza

Cinque bei MAGAZZINI di cui due grandissimi ed a volta.

Dirigersi ivi al portinaio della casa n. 17.

DA AFFITTARE A CERES

VILLEGGIATURE salubri ed ameno con rimessa, stalla e giardino. — Recapito dal portiere, piazza Milano, num. 2.

IN PINEROLO
sul colle della parrocchiale di San Maurizio

Vendita per causa di decesso

di una grandiosa VILLEGGIATURA con spaziosi fabbricati civile e rustico, mobigliato, e delizioso giardino all'inglese, ed altro, con abbondanti frutta e fiori di ogni specie, in ridente e saluberrima posizione, con sorgenti d'acqua. Il tutto cinto di muro, della superficie di are 128, 22, con strada carrozzabile.

Per le trattative far capo in Torino dalli notai cav. Turvano e Baldioli.

In Pinerolo dall'agente ivi dei proprietarii.

IN AOSTA
da rimettere per motivo di salute
NEGOZIO DA CAFFÈ E FONDICHERIA
Dirigersi ivi da Gerolamo Morello.

TORINO, *presso* SPEIRANI *e* PARAVIA

ELEMENTI DI ARITMETICA

colle prime nozioni di Geometria
per le Scuole ginnasiali, tecniche e magistrali
del Dott. VITTONE LUIGI
Prof. di Matematica nel R. Liceo d'Alessandria
Edizione seconda
intieramente fatta sui nuovi programmi
Prezzo lire italiane 2.

STABILIMENTO
DI BAGNI DI MARE
IN SAVONA
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura di questo Stabilimento si farà anche quest'anno il 1° giugno.

I signori bagnanti potranno in esso essere serviti in bene adorne ed eleganti camerette, vasche di marmo tanto con acqua di mare che dolce, sì fredda che calda, secondo il loro bisogno.

La bella posizione di questo Stabilimento, situato propriamente al lembo orientale della città, con elegante giardino che gode la vista del mare ed assieme del porto, la comodità di avere appartamenti grandi e piccoli, camere separate, tavola rotonda al prezzo di fr. 3, quanto servizio particolare alla carta, fanno sperare al proprietario, che nulla trascurò di spese, anche in quest'anno a viemaggiormente abbellirlo, di vedersi novellamente onorato da numerosi accorrenti, come fu già da dodici anni consecutivi.

NB. Per più dettagliati e precisi schiarimenti potranno dirigersi al proprietario dello Stabilimento.

CITAZIONE.

Con atto di citazione del 21 dell'andante mese, sottoscritto Florio usciere, e sulla richiesta della Clotilde Bertoldi, moglie assistita ed autorizzata del Giovanni Bertelli, domiciliata in Cuorgnè, rappresentata dal procuratore dei poveri, presso la Corte d'appello di Torino, la signora Anna Carlevaris, vedova di Giuseppe Bertoldi, quale madre e tutrice della figlia minore Luigia Bertoldi, già domiciliata in questa città, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, venne citata a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civ., a comparire in via ordinaria, entro il termine di giorni 30, nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi difendere alle conclusioni in divisione dell'eredità del Domenico Onorato Bertoldi prese nella prima parte dell'anzidetto atto di citazione.

Torino, 23 maggio 1861.

P. Beauregard sost. proc. dei poveri.

INTIMAZIONE.

Con atto delli 20 del corrente maggio, dell'usciere Giacomo Florio, addetto al tribunale del circondario di questa città, venne ad instanza della Cristina Lombardi, vedova del commissario d'artiglieria Giovenale Vigada, tanto in proprio che quale madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Luigi ed Elisabetta, fratelli e sorella Vigada, residente in Torino, notificata la sentenza di detto tribunale, delli 26 aprile ora scorso, alla Margherita Cavallo, vedova di Carlo Rosso, quale madre e tutrice della minore sua figlia Felicita, già domiciliata pure in Torino, ed in ora di domicilio residenza e dimora ignoti, ed in pari tempo ingiunta al pagamento a favore della detta vedova Vigada, entro il termine di giorni 30 prossimi delle capitali somme di L. 2000 cogli interessi legali decorsi dalli 7 aprile 1849 in poi, e di L. 128, cent. 10, cogli interessi dalli 5 marzo ultimo, non che di quella di L. 335, cent. 5, spese di giudicio, alle quali somme la medesima quale coerede del Bartolomeo Rosso, è per la quota spettantegli sulla di costui eredità, a termini dell'instrumento giudiciale di transazione e divisione delli 21 gennaio ultimo scorso, rogato Lumello, condannata colla succitata sentenza e con quella del tribunale di prima cognizione, ora di circondario, delli 13 marzo 1855, con diffidamento che non pagando entro il predetto termine, la quota delle suaccennate somme a lui toccante, si sarebbe contro di essa vedova Rosso, nella premessa sua qualità proceduto all'esecuzione forzata per via di subastazione dell'edificio di filatoio di seta, posto nel luogo di Caselle, distinto in mappa col numero 345 della sezione T, e caduto nell'eredità del suddetto Bartolomeo Rosso.

Torino, 23 maggio 1861.

Rambaudi sost. Richetti.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Si rende noto, che sull'instanza del sig. cav. Giacomo Filippo Maraldi, maggior generale in ritiro, domiciliato in Torino, qual sindaco della massa de' creditori del fu Giovanni Bocca fu Domenico, rappresentato dal procuratore capo sottoscritto, il tribunale di questo circondario di Torino, con decreto in data d'oggi (21 maggio 1861), autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto, sul prezzo di L. 53460, per cui furono deliberati i beni stabili caduti nel giudicio di cessione di beni, instituito dal detto ora defunto Giovanni Bocca, a favore del signor Abram Treves di questa città, con atto d'incanto e deliberamento in data 13 corrente maggio; quali beni formanti in oggi un solo lotto, consistono in tre distinti fabbricati, con ampio cortile e terreno fabbricabile, d'una pezza prato, posti in questa città, sezione Borgo Dora, regione del Fiandro, a destra della strada provinciale di Milano, poco prima del ponte Mosca, del quantitativo di ett. 1, 82, 71, distinti in mappa con parte del num. 758, fra le coerenze da tutti i lati della città, appartenente al civico patrimonio, e li medesimi sono ampiamente descritti nel bando venale del 4 scorso aprile, e nella perizia del signor ingegnere Candido Borella, in data 10 dicembre 1858, visibile il tutto nello studio del procuratore capo sottoscritto, posto in via Milano, casa Garda, num. 10, piano secondo.

Il termine per l'aumento anzidetto, scade con tutto il giorno 28 corrente maggio.

Torino, 21 maggio 1861.

M. Astengo p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 28 prossimo giugno, ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili posti in subasta, ad instanza del signor Onorato Galero fu Carlo, di Torino, a danno di Bertola Guglielmo fu Antonio, da Scaletta, e terzi possessori Dotta Giovanni fu Giovanni, Moreno Giuseppe fu Giambattista, Patetta Costantino fu Pietro Giovanni, Astesiano Filippo fu Paolo, Logorio Antonio per la sua figlia minore Teresa, Bertola Andrea fu Giuseppe, Retegno Antonio Maria, Logorio Angelo, bersagliere, da Scaletta, Bue Giuseppe fu Benedetto, dimorante a Castelletto Azzone, ed Appiani signor conte Paolo, maggior generale dei carabinieri, da Torino, terzi possessori, designati quegli stabili in bando d'oggi, visibile a chicchessia nello studio del procuratore sottoscritto, nella segreteria di questo tribunale, ed in quelle dei comuni di Scaletta e Castelletto Uzzone, dove sono posti quei beni.

Alba, 18 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

NOTIFICAZIONE.

Per quegli effetti che di ragione la Catterina Bona fu Felice, residente a Biella, moglie di Ferraris Giuseppe di Bernardino, dal quale è autorizzata ad esercitare il commercio in virtù di atto 10 febbraio 1861, rogato Balocca, notifica avere essa con denaro mutuatole dal proprio fratello Bona Bernardo, fatto acquisto del negozio di drogherie situato in Biella, quartiere di Riva, caduto nel fallimento di Delleani Carlo.

Biella, 24 maggio 1861.

SEQUESTRO E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Graneri addetto alla giudicatura di Biella, in data 20 andante fu notificato nel modo prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, al signor not. Masserio Felice, già residente a Biella, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, il decreto del signor giudice di Biella in data 3 aprile ultimo, emanato sull'instanza del signor Clara Isaja, dimorante a Biella, portante sequestro degli interessi di due cedole del Debito Pubblico, e fu citato lo stesso notaio a comparire all'udienza dello stesso signor giudice del 5 prossimo giugno, per la conferma o revoca del sequestro.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, d'aver trascritto sotto il giorno d'oggi al vol. 3, art. 106 delle registro delle alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 60, casella 414, l'atto di vendita redimibile d'una vigna sita in territorii del comune di Monastir, regione detta Sa Murta, circondario di Cagliari, che confina per maestrale a Luigi Podda, per levante al cammino che conduce a San Sperate, per mezzodì a vigna d'Antonio e Giuseppe Mauca e per tramontana a Gioachino Cabras, fatta essa vendita da Schirru Antonio Giuseppe di Monastir, in favore del negoziante signor Giacomo Saggiante, residente a Cagliari, col suindicato atto, rogato in Monastir, dal notaio Rafae'e Boi Melis, nel 31 ottobre 1857, per Ln. 387, 60.

Cagliari, 13 maggio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Pietro Sella, addetto alla regia giudicatura di Cuneo, in data 23 maggio corrente, ad istanza di Roagna Matteo, proprietario, domiciliato in Priocca (provincia d'Alba), si citò a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., Allario Elisabetta, moglie di Borelli Bartolomeo, questi pella voluta assistenza ed autorizzazione a detta sua moglie, ambi di domicilio, residenza e dimora incerti, per comparire nanti la giudicatura di Cuneo, alli 29 del corrente mese di maggio, ore 10 di mattina, per ottenerla condannata al pagamento di L. 236, interessi e spese.

Cuneo, 23 maggio 1861.

Carlo Giordana proc. capo.

NUOVO INCANTO.

Con sentenza di questo tribunale in data 26 scorso aprile, emanata nel giudicio di subasta promosso dal signor sacerdote don Domenico Beltritti, di Demonte, contro li Gioanni Battista e Bernardo, fratelli Pannele fu Giuseppe, dimoranti il primo sulle fini di questa città, ed il secondo a Tarantasca, gli stabili descritti nel relativo bando venale delli 6 precedente marzo, vennero deliberati a favore del signor sacerdote don Gio. Battista Musso per il prezzo da esso offerto di L. 6000.

Con atto del 10 corrente mese, passato alla segreteria del prefato tribunale il signor Giuseppe Alberti fu Giuseppe, dimorante a Castelletto Stura, portava il prezzo di detti stabili alla somma di L. 7000, e costituiva in suo procuratore il caus. sottoscritto, dietro del che con decreto del signor presidente di questo tribunale, dello stesso giorno, venne pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili suddetti, fissata l'udienza del tribunale medesimo delli 7 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sul prezzo di L. 7000, ed alle altre condizioni inserte nel relativo nuovo bando venale in data 16 corrente mese aut. Vaccaneo seg.

Cuneo, 23 maggio 1861.

Fabre proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.